

L'auto a benzina diventa elettrica

Confartigianato avvia la formazione per quindici officine autorizzate nella Marca

► TREVISO

Non inquina, è silenziosa. Può essere alimentata a casa, senza adeguare l'impianto elettrico. Con 2 euro garantisce 100 km di percorrenza. Costo che si abbassa con la ricarica notturna o l'utilizzo del fotovoltaico. Da Treviso parte la sfida per l'auto del futuro. Confartigianato lancia "Retrofit", la riconversione elettrica dei veicoli tradizionali (bus compresi) a benzina, diesel, metano o gpl. «Gli italiani sono consapevoli dell'aumento dell'inquinamento e sognano un'auto elettrica con 300 chilometri di autonomia», afferma Renzo Sartori, presidente Confartigianato Treviso, «ma serve una politica lungimirante di incentivi. I volumi di vendita di veicoli elettrici in Europa sono raddoppiati, passando dai 92mila del 2014 ai 186mila del 2015. Se però in Norvegia rappresentano il 23% dei nuovi acquisti, viceversa in Italia sono appena lo 0,09%». Il richiamo agli incentivi non è casuale, visto che i costi non sono ancora competitivi: l'operazione di sostituzione del motore della vecchia auto - per un'autonomia di 100 km - si attesta sui seimila euro. A pesare sul portafoglio sono anzitutto le batterie. Motivo per cui, in attesa di tempi migliori, se ne consiglia il noleggio: 90 euro al mese per una media annua di 17mila km.

Prima, però, c'è da attendere

la formazione degli autoriparatori. Il primo corso, 20 ore, interesserà 15 officine della Marca fra aprile e maggio. Le lezioni si svolgeranno a Confartigianato, in Piazza delle Istituzioni 34: teoria 18, 21 aprile e 12 maggio (ore 17-21); pratica 15 maggio. Obiettivo sviluppare una "filiera elettrica", una rete per la realizzazione e il montaggio del kit, nato dal progetto "Reborn-Trasforma la tua auto" di Confartigianato Treviso e Vicenza.

Una sfida avviata nel 2012 e portata avanti con determinazione al ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Una sfida trevigiana giunta alla meta con il decreto ministeriale del 26 gennaio. Il target è quello della seconda auto: il prototipo della Panda, presentato lo scorso giugno all'Expo, impone tre batterie da 3,5 kilowatt/ora con autonomia di 70 km.

Il motore classico viene sostituito con uno elettrico, si elimina il serbatoio di benzina per lasciare spazio alle batterie. Il cambio rimane, ma viene installato un sistema per la regolazione della carica e l'erogazione dell'energia. Si dimezzano i costi di manutenzione e assicurazione (30-40%), ma c'è ancora da lavorare. «Per rendere "retrofit" low cost e diffondere le colonnine elettriche. Guardiamo anche ai mezzi del trasporto pubblico», conclude Sartori.

Mattia Toffoletto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Renzo Sartori guarda il motore dell'auto elettrica



Dir. Resp.: Alessandro Russello

Le auto green La vecchia utilitaria rinasce elettrica, silenziosa e «pulita» in quindici officine della Marca

TREVISO Gli alibi di tipo tecnico o connessi alle incognite sull'investimento iniziale sono caduti, la vera «conversione» sulla quale scommettere da oggi è solo di natura culturale. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto n. 219/2015 del Ministero per le Infrastrutture ed i Trasporti, il progetto «Reborn» avviato due anni fa da Confartigianato di Treviso e Vicenza viene finalmente messo a terra e, terminato un corso di una ventina di ore, quindici autofficine della Marca potranno sostituire il vecchio motore a scoppio di un'automobile usata con un propulsore elettrico silenzioso e pulito. Se n'è parlato ieri, a Treviso, in apertura di un workshop dedicato ad un kit motore-batterie-inverter in grado di assicurare un'autonomia di oltre 70 chilometri ad una vettura di medie dimensioni convertita al costo di 6 mila euro. «Certo, occorrerebbero degli incentivi – ha rilevato il presidente di Confartigianato della Marca, Renzo Sartori – dato che in paesi come la Norvegia i veicoli elettrici sono ormai il 23% del totale e in Italia non arrivano all'1 per mille». Trascurando le considerazioni sulle ricadute in termini di gettito fiscale, con il venir meno delle accise, qualora la quota di auto elettriche italiane diventasse come quella scandinava, resta il fatto che una seconda vettura che si ricarica la notte alla spina di casa adesso è davvero alla portata di tutti. Girare per città e periferie spendendo meno di due centesimi a chilometro grazie al kit delle autofficine di Confartigianato, magari senza nemmeno pagare il bollo, diventa un'esperienza che molti potrebbero volersi concedere e che, per converso, darebbe nuova linfa economica alla rete dei meccanici più evoluti. «Del resto – hanno anche ricordato gli esperti – l'operazione non è più complessa dell'aggiunta di comuni sistemi di alimentazione a metano o gpl». Con un inclsio, infine, dedicato alle società di gestione del trasporto pubblico. Un kit in proporzione più economico è già disponibile per trasformare i vecchi bus cittadini in mezzi silenziosi, economici e con zero emissioni. (g.f.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

